



Per i componenti della Banda Musicale
Un solo importante riconoscimento

a pag. 8



Giuseppe Verdi

A 100 anni dalla morte

a pag. 9



L'uscita di Capodanno
con la tradizionale ospitalità delle famiglie "Gaile" e Temporal

a pag. 7



Alle radici della tradizione musicale in Friuli
dal libro di Angela Frizzarin "Suonare in Banda"

a pag. 10



Una importante iniziativa della Scuola Elementare di Venzone

MUSICA A SCUOLA

Gli alunni entusiasti nel conoscere da vicino gli strumenti musicali

Fra le molte iniziative che il Complesso Bandistico ogni anno sostiene, spicca questa proposta attuata al fine di far conoscere la Banda e gli strumenti musicali che la compongono.

L'idea, partita dalle Maestre della Scuola Elementare di Venzone, si propone di presentare agli alunni gli strumenti tipici di questa formazione musicale, attraverso degli incontri con alcuni componenti del nostro Complesso Bandistico.



L'iniziativa per il momento è indirizzata agli alunni delle Classi Quarte e Quinta ma in futuro potrebbe essere allargata anche alle altre Classi.

Segue a pag. 6

Per valutare quanto fatto e programmare le nuove iniziative

L'assemblea annuale

Per un bilancio più che positivo

Non si è ancora spento il ricordo della visita a

Sarajevo

alle pag. 2 - 3 - 4



Lo scambio dei doni al termine del concerto a Sarajevo

Domenica 11 febbraio si è svolta, presso la sala prove del Complesso Bandistico Veneziano, l'assemblea annuale. E' questo un appuntamento molto importante per la vita della nostra associazione in quanto attraverso le relazioni dei dirigenti - Presidente Segretario e Maestro - viene tracciato il bilancio dell'attività svolta e si pongono le basi per definire quelle che saranno i futuri impegni e le scelte musicali per l'anno in corso.

Segue a pag. 5

DOBRO SARAJEVO! DOBRO!

di Mario Casasola

680 Km. circa ci dividono da questa bellissima città della Bosnia - Erzegovina; chilometri che abbiamo macinato su due pullman attraversando pure un passo montano nel bel mezzo di una fitta nevicata che, però, non ha pregiudicato l'andamento della marcia.

Con l'avvicinarsi alla meta, una certa apprensione e sgomento mi assalivano nel prendere visione personalmente di ciò che l'ambiente esterno offriva (tutti noi sappiamo degli eventi bellici accaduti in terra bosniaca).



Scambio dei doni in ricordo del Concerto tenuto a Sarajevo



La città, posta principalmente su delle alture circostanti a 360°, divisa solo da un fiume non tanto grande, in principio mi apparve spettrale, forse perché non ero abituato a simili scenari, ma, in seguito ed in occasione di una visita all'interno d'alcuni luoghi affascinanti della città stessa, accompagnati da una gentile guida femminile, questo mio presentimento andava via via scemando, probabilmente il contatto reale con gli abitanti del posto è tutt'altra cosa e infatti ho notato che, dopo un'iniziale diffidenza, grande era la voglia di comunicare con i forestieri (non mi sembrava solo semplice curiosità od interesse commerciale).

Spero che possano risolvere i tanti problemi che li affliggono il più presto possibile e nel migliore dei modi, facendo sì che anch'essi possano vivere tranquillamente in pace.

Auguro loro pertanto, un futuro sereno. Riguardo al concerto vocale/strumentale mi associo a quanto già espresso in altre parti del giornale. Esperienza utile ed efficace soprattutto nello spirito su cui si è basato il nostro impegno nel portare, attraverso la musica, un messaggio di solidarietà ed amicizia, non soltanto alla popolazione ma anche ai nostri soldati impegnati nel mantenimento

della pace. **A proposito!:** (com'è veramente piccolo il mondo) una nota lieta per il sottoscritto è l'aver ritrovato alla base KFOR (settore italiano) dove noi eravamo ospiti (utilizzando un'espressione usata dai miei genitori in friulano diti "DI LUSSO!"), un vecchio amico dai tempi



delle Scuole Elementari, il Colonnello Carlo FALESCHINI, il quale, in qualità d'ufficiale dell'Esercito Italiano presta colà servizio con il 14° Rgt. Alpini di Venzone: un compito arduo anche per loro.



Mario Casasola

Gli scorci più belli di una città semidistrutta

di Filippo Zamolo

Nel mese di dicembre, noi della banda di Venzone, assieme alle Majorettes e al Coro, siamo stati invitati dagli alpini della caserma di Venzone a Sarajevo (in Bosnia), dove soldati provenienti da diverse parti del mondo, sono in missione per la pace in queste zone dei Balcani che hanno subito le tragiche conseguenze della guerra. La nostra trasferta a Sarajevo, e durata due giorni, ma sono stati in ogni modo indimenticabili! Dopo un lungo viaggio in corriera, siamo arrivati a Sarajevo e siamo andati nella caserma dove sono situati gli alpini di Venzone e dove avremmo passato la notte. Nel pomeriggio, accompagnati da una guida, abbiamo visitato un po' la città, purtroppo il paesaggio che ci offriva Sarajevo non era dei migliori, palazzi e grattacieli rovinati dai



bombardamenti e sicuramente tutti siamo stati impressionati alla vista di un palazzo tutto rovinato e con un grande buco in una facciata, resti di case senza il tetto, oppure



costruzioni di chissà quale tipo ridotte ad un cumulo di macerie, ma la cosa più impressionante è stata il cimitero enorme! Chilometri e chilometri di croci e di tombe, addirittura uno stadio per giochi invernali è stato usato per sistemare delle tombe, vista la mancanza di spazio.

Ma dietro alle cose brutte, c'è sempre qualcosa di bello infatti assieme

alla guida abbiamo visitato gli scorci più suggestivi di questa città che, prima della guerra vantava un alto valore artistico.

Innanzitutto abbiamo visitato una casa-museo risalente al medioevo, all'interno, vagando per le stanze, si riconosceva lo stile artistico degli arabi e dei turchi, mentre le



cantine e i portici ci riportavano alla memoria le case di una volta.

Lasciato questo luogo abbiamo visitato dei luoghi "sacri". Infatti ci siamo recati in una chiesa Ortodossa e abbiamo osservato una moschea islamica, la prima chiesa non era poi,



a mio parere, tanto diversa dalle nostre chiese di diverso c'era l'assenza delle sedie dove sedersi, la presenza di sale riservate ad altre liturgie e la presenza di più piani con diversi corridoi.



Invece la Moschea l'abbiamo potuta osservare solo dall'esterno poiché l'ora in cui siamo arrivati coincideva con l'ora di preghiera e quindi non si poteva entrare. Per concludere in bellezza il pomeriggio siamo andati in un suggestivo mercatino natalizio situato in una via principale costeggiata da una serie di piccole bancarelle una vicina all'altra, ma la cosa più bella era che dal tetto di una bancarella partiva un filo di luci che si congiungeva con quella di fronte, insomma noi passeggiavamo nella stradina illuminata da queste luci di Natale (anzi si trattava del Ramadan islamico). Infine abbiamo visitato un mercatino simile a quello precedente però al coperto e più moderno, qui abbiamo acquistato cartoline e souvenir.



In questo clima di pace e serenità abbiamo vissuto momenti di felicità e armonia dimenticandoci che, a qualche metro di distanza, la gente vive nella paura e nella disperazione.

Filippo Zamolo

SARAJEVO, UN RICORDO INDELEBILE

Rimarrà nella storia della nostra Banda musicale



Appena arrivati in Bosnia, lasciandoci alle spalle la Slovenia e la Croazia, ho visto che il mondo non era più lo stesso.

Case distrutte, disordine generale, persone che portavano al mercato le loro povere cose; una situazione tanto diversa dal nostro vivere quotidiano a soli 300 km. Dal Friuli.

Durante la notte aveva nevicato e la leggera coltre bianca rendeva tutto più uniforme

cancelando, almeno in parte, i malefici dell'odio umano.

Però, nonostante tutto, i bambini giocavano. Poverissime le loro cose, slitini costruiti chissà quando, abbigliamento che nessuno di noi avrebbe il coraggio di proporre ai propri figli.

Però giocavano e sembravano felici. La mente ti si aggroviglia per trovare una spiegazione a quanto vedi e ti ricordi dei nostri periodi difficili

-quelli del post terremoto- quando, anche noi ci accontentavamo di poco; sobrietà come stile di vita. Quanto tempo è passato, come siamo cambiati. Consumismo, individualismo, profitto, sono i denominatori comuni. Però siamo in Bosnia per portare un messaggio di pace e fratellanza espresso con la musica della nostra Banda.

Durante il viaggio di ritorno un proponimento: apprezzare le cose positive del nostro vivere. La Banda musicale è sicuramente una di queste.

Diamo quindi al nostro stare insieme il giusto valore che ci permetterà, forse, di vedere e vivere con occhi diversi il frenetico trascorrere della vita quotidiana.

Daide Zamolo



Risalto all'iniziativa anche sulla stampa locale

Banda e coro a Sarajevo

Così ne parla il Messaggero Veneto

Per due giorni un pezzo della comunità di Venzone si è trasferita a Sarajevo dove, dallo scorso novembre, lavorano gli Alpini del 14° Reggimento. Un modo significativo per portare gli auguri ai "ragazzi" che lavorano per la Pace, ma anche per far incontrare la gente di Venzone con quella di Sarajevo. Un lungo viaggio in corriera e poi

finalmente l'arrivo nella valle dove si trovava città che un tempo ospitò anche le olimpiadi invernali. Applauditissimo il grande concerto organizzato nella serata del sabato nel Centro culturale di Sarajevo dove si sono esibiti il Complesso Bandistico Venzone, diretto dal maestro Claudio Calderari, forte di 40 elementi, affiancato da 15

Majorettes che, con le loro coreografie, hanno arricchito i momenti musicali. Molto apprezzato anche il coro "Li Muris", sempre di Venzone, diretto dal maestro Sergio Vuerich di Zuglio, che ha proposto un repertorio di canti popolari e d'autore del Friuli, oltre a brani di polifonia sacra e profana.

Il salone, al momento del concerto, era gremito non solo di autorità e militari delle forze di pace, ma anche da tantissimi cittadini della martoriata capitale della Bosnia. "Quest'iniziativa, per noi, - ha spiegato Amedeo Pascolo, sindaco di Venzone

e promotore della manifestazione - voleva essere un modo concreto per portare il nostro messaggio di sostegno alla missione di pace, svolta dai militari, e al tempo stesso voleva testimoniare la convinta adesione della nostra comunità alla pace fra i popoli". Il grande concerto è stato reso possibile anche dalla disponibilità dei comandi militari, a partire dal Colonnello Gian Franco Beraldo, comandante del contingente italiano.

A.D.G.

Un bilancio brillante dalla relazione del Presidente Zamolo

L'assemblea annuale

Con i positivi risultati premiata la dedizione di tutti i componenti



L'incontro, al quale hanno partecipato molti musicanti e Majorettes, è iniziato con la nomina di Primo Bellina all'incarico di Presidente dell'Assemblea.

Ha quindi iniziato la relazione annuale il Segretario Marco Valent, al suo esordio in questa veste, avendo accettato lo scorso anno il non facile incarico.

Marco ha evidenziato spese ed entrate, anche con l'aiuto di un grafico, dando prova di aver saputo amministrare al meglio la situazione contabile della nostra associazione.

E' seguita quindi la relazione annuale del Presidente Davide che ha spaziato lungo tutto il 2000, mettendo in evidenza tutte le uscite con un personale commento. Gli impegni dello scorso anno sono stati tanti e alcuni molto importanti. Fra questi il gemellaggio con Piobesi, che

ha visto un ottimo coinvolgimento da parte di tutti i componenti, a Villaco (A) dove la nostra presenza è stata determinante per la riuscita del gemellaggio con il Comune di Udine, l'incontro bandistico a Madrisio, assieme ad altre due Bande, dove le Majorettes sono state protagoniste, il Concerto di Ferragosto con (finalmente) l'utilizzo del nuovo palco, a Preding (A), in questo caso su invito della Pro loco di Venzone, il concerto in Caserma che, ripreso dopo alcuni anni di sospensione, è stato un successo di partecipazione e ha gettato le basi per la nostra trasferta a Sarajevo, il 4 Novembre, nella quale occasione si è eseguito, per la prima volta nella versione originale, l'Inno italiano assieme al Coro "Li Muris", a Gemona, per la festa del formaggio, dove si è

dato inizio ad una concreta collaborazione con la locale Pro Glemona, a Sarajevo, dove, come già detto su questo stesso giornale, abbiamo avuto una indimenticabile esperienza, infine l'uscita di Capodanno dove, oltre al piacere degli auguri reciproci, c'è da sottolineare l'aspetto economico dato dalla generosità dei venzonesi.

E' stata quindi valutata la funzione della Scuola di Musica, che quest'anno annovera 21 allievi e che lo scorso anno ha permesso l'ingresso nel C.B.V. a 6 nuovi giovani elementi.

Positivo anche il Corso superiore con sei allievi partecipanti.

L'analisi quindi è proseguita con valutazioni in seno alla manutenzione della sala prove, all'organico (attualmente siamo 48 elementi più le Majorettes), alle prove settimanali, al rinnovo delle divise e alla proposta di acquistare una



trapunta per il periodo invernale, nonché alle attività collaterali come la partecipazione alla Festa della Zucca, alla realizzazione de "Il Giornale della Musica" e del sito Internet, molto utili per la pubblicizzazione della nostra immagine.

Per il prossimo anno gli impegni non mancheranno, a cominciare dalle iniziative per ricordare il 25° anniversario del terremoto, dell'incontro con gli anziani per il prossimo mese di maggio e della collaborazione con la Scuola

Elementare, per far conoscere agli alunni gli strumenti musicali e l'attività della nostra Banda. E naturalmente tutti gli impegni, tradizionali e non, che ogni anno vengono affrontati. Per quanto riguarda il gemellaggio con Piobesi, era prevista per quest'anno la nostra visita in Piemonte ma, visti i tanti impegni già programmati, si è ritenuto più utile posticipare tale trasferta al prossimo anno. E' stata quindi la volta della relazione musicale del Maestro Calderari che ha confermato il periodo molto positivo attraversato dal Complesso Bandistico ed ha esortato tutti, ma in particolare i nuovi componenti, ad un maggiore coinvolgimento e ad una migliore partecipazione a prove ed uscite. Ha poi illustrato il programma musicale per il 2001 che terrà conto anche di due ricorrenze molto importanti: i 25 anni dal terremoto, che verrà sottolineato dall'esecuzione del brano "Sinfonia per Venzone" composto dallo stesso Maestro, e dalla commemorazione dei 100 anni dalla morte del grande compositore Giuseppe Verdi per il quale verranno eseguite due composizioni: "Preliudio dalla Traviata" e il "Va' pensiero" dall'Opera "Nabucco". Sono seguite alcune considerazioni e proposte da parte di diversi musicanti alle quali hanno risposto il Maestro e il Presidente. Con decisione unanime sono stati quindi confermati tutti i precedenti membri del Consiglio Direttivo. Al termine della seduta tutti i componenti, assieme a parenti ed amici, si sono recati in un noto ristorante della zona dove si è trascorso, in compagnia di cibi, bevande e bella musica, l'intero pomeriggio.



Gli alunni della Scuola Elementare alla scoperta della musica Bandistica

Conoscere la Banda musicale



...E' stato quindi preparato un calendario di incontri durante i quali alcuni componenti del Complesso Bandistico, coordinati dal Maestro Calderari, illustreranno gli strumenti musicali tipici della Banda. Il primo incontro, Giovedì 8 febbraio, ha riguardato le percussioni con la presentazione della Batteria e degli altri strumenti appartenenti a questa categoria.

In tale occasione è intervenuto anche il Presidente del Complesso Bandistico, Davide Zamolo, che ha illustrato ai ragazzi la nostra storia e le nostre attività.

Questo primo strumento musicale è stato presentato da Fabio Forabosco, giovane e promettente componente della nostra Banda musicale proveniente da Moggi Udinese; suona ormai da diversi anni con noi, e si è dimostrato un valido elemento.

E' toccato a lui quindi mettere in luce le risorse della Batteria, strumento musicale molto ambito dai giovani. Gli alunni, attenti e partecipi, hanno formulato molte domande riguardanti l'argomento e si sono dimostrati molto interessati. Nel secondo appuntamento sono stati protagonisti i Fiati, il Flauto e il Clarinetto, con l'intervento, oltre al Maestro Calderari, del musicista Beniamino Pesamosca, decano del nostro Complesso



Un momento dell'incontro molto seguito dagli alunni



Gli alunni sono intervenuti con interesse e curiosità

Bandistico e ottimo suonatore di Flauto traverso. Durante la presentazione degli strumenti sono stati eseguiti alcuni brani, in forma di duetto, molto applauditi dagli alunni presenti. Nel successivo incontro saranno protagonisti i Saxofoni con la presenza di un ragazzo molto promettente, Filippo Zamolo, già componente del Complesso Bandistico, e di Alberto Zamolo, vice Maestro della Banda e insegnante nella nostra Scuola di musica, rispettivamente al Sax Contralto e Tenore. Successivamente sarà la volta degli Ottoni, iniziando con la Tromba ed il Corno francese.

A presentare questi strumenti, ed eseguire alcuni brani, saranno Matteo Tosoni, allievo del Corso musicale e componente del C.B.V., e Alessandro Benini, studente di Corno francese al Conservatorio di Udine e anch'egli insegnante

nel Corso musicale. Per l'ultimo incontro di presentazione ci saranno altri due componenti della nostra Banda musicale, Massimo e Albano Di Bernardo, padre e figlio, che presenteranno rispettivamente il Trombone a tiro e il Basso Tuba.

Al termine di questo ciclo di presentazioni, che avrà cadenza quindicimale, ci sarà la visita alla nostra sala prove e successivamente verrà organizzato, presso l'auditorium della Scuola Media, un grande Concerto con la partecipazione del Complesso Bandistico e Majorettes, de "I Nuovi Musicisti" e degli stessi alunni della Scuola Elementare.

Crediamo quindi che l'iniziativa sia stata un'ottima idea e senz'altro il Complesso Bandistico si farà carico di continuare questa attività anche nei prossimi anni.



Il Presidente Zamolo mentre illustra le finalità dell'iniziativa

Gli auguri di Capodanno Un'antica tradizione rispettata

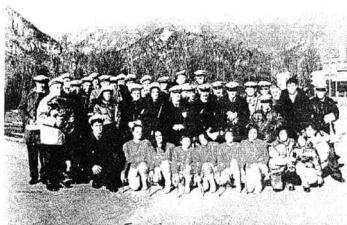
Anche quest'anno la bella tradizione degli auguri per il Capodanno è stata puntualmente rispettata dalla nostra Banda Musicale che al primo mattino del 2001 ha "svegliato" il paese con i suoni dei suoi strumenti. A dire il vero quest'anno l'uscita si è svolta in un contesto un po' anomalo. Infatti solitamente questa uscita rappresenta il primo degli impegni della nostra stagione musicale dopo una breve sosta nel mese di Dicembre. Quest'anno invece, visti i tanti impegni avuti, anche con la visita a Sarajevo, il primo dell'anno ha rappresentato l'ultima esecuzione della stagione musicale, dopo la quale i componenti si sono permessi un mesetto di "Ferie". Per quanto riguarda la tradizione però, essa è stata rispettata in pieno. Il ritrovo presso la porta sud ci prepara alla sfilata fino alla Casa di riposo.



Dopo l'esecuzione di alcuni brani la sfilata riprende per via Alberton del Colle e ci porta in località Sottomonte dove siamo accolti dalla famiglia **Dante Temporal** che da molti anni ci ospita e ci offre bevande e dolci vari.

Ringraziamo con l'esecuzione di alcuni brani e ci dirigiamo verso il bivio nord dove troviamo l'accoglienza della famiglia **"Gaile"** che da decenni ci prepara un ottimo brulé bollente. Dopo una breve sosta e alcune esecuzioni ci incamminiamo verso il centro del paese e poi verso la piazzetta del Duomo dove, nel frattempo, sono giunte le Majorettes. Qui attendiamo l'uscita dei fedeli dalla Messa e li accompagniamo, suonando, nella piazza principale. Con le coreografie delle Majorettes eseguiamo alcuni brani allegri e poi tutti a casa a festeggiare l'anno nuovo in famiglia.

Un nuovo anno che il Complesso Bandistico Venezese, le Majorettes e I Nuovi Musici si apprestano a vivere all'insegna della bella musica.



Contrappunto

La celebre cantante lirica **Gabrielli**, avendo domandato cinquemila ducati all'**Imperatrice di Russia** per cantare due mesi a Pietroburgo, si sentì rispondere dalla nobildonna:

"Io non pago così tanto nemmeno i miei generali".

"In questo caso Maestà -rispose l'artista- fate cantare uno dei vostri generali".

L'Imperatrice pagò subito i cinquemila ducati...

Come eravamo



Questa è una immagine molto importante per il C.B.V. Siamo infatti nel 1975 e si tratta dell'ultimo Concerto di Ferragosto prima del terremoto.

Inoltre è stato il primo Concerto diretto dal Maestro Calderari

Per i componenti della Banda Musicale Un solo importante riconoscimento

La soddisfazione e la gratificazione personale

"I valori sono quelli della disponibilità, del lavoro collettivo, il raggiungimento di obiettivi comuni, l'estraneità di ogni rivalità, il coinvolgimento di tutti... Ognuno deve imparare a dare, senza alcuna gratificazione economica, senza chiedere nulla in cambio".

Prendo spunto da queste belle frasi del M^e Andreussi per alcune riflessioni sull'attività della nostra Banda Musicale. E' risaputo che per i componenti del nostro Complesso Bandistico l'unico "profitto", l'unico riconoscimento, è quello della soddisfazione personale nel suonare bene e dare il proprio contributo alla realizzazione del brano musicale proposto.

Il suonatore e maggiormente stimolato ad eseguire bene la sua parte quando il pubblico presente segue con attenzione le varie esecuzioni e dimostra il proprio gradimento con applausi convinti.

Ci sono particolari occasioni nelle quali il pubblico, data la circostanza, il periodo, la motivazione, è maggiormente presente e "caldo" nel manifestare il proprio gradimento.

E' il caso del Concerto di Ferragosto, dei Concerti di Primavera e d'Autunno, del

Gemellaggio con Pibesi o dell'Accademia musicale, dove gli ascoltatori sono seduti e sono lì convenuti proprio per quella occasione. I suonatori a loro volta sono consapevoli dell'importanza della manifestazione e della quantità di persone presenti, per cui la preparazione e l'attenzione sono particolarmente sentite.

Accade però, a volte, che la soddisfazione per i componenti della nostra Banda musicale non venga necessariamente in occasioni dove la presenza numerica degli spettatori è maggiore, ma proprio all'opposto. Per fare un esempio a Udine, durante la manifestazione per il raduno delle Bande musicali della nostra Regione, quando i singoli gruppi suonano da soli nei luoghi predisposti nel centro storico il pubblico,



potenzialmente molto numeroso, è invece scarso, poco attento e ascolta con atteggiamento quasi annoiato le nostre esecuzioni.

Invece abbiamo fatto dei Concerti, o delle esecuzioni musicali accompagnate dalle Majorettes, in piccoli Paesi o addirittura Frazioni e ottenuto il massimo del gradimento e quindi, per noi, della soddisfazione personale.

Un caso del genere è avvenuto tempo fa ad Avasinis dove siamo stati invitati a suonare per accompagnare la Processione del Santo Patrono e per un Concertino al termine della cerimonia. Ebbene, in tale occasione, pur in presenza di un pubblico non numerosissimo, ma che sicuramente rappresentava la gran parte del Paese, ci siamo sentiti gratificati e soddisfatti per l'accoglienza, l'attenzione e i molti applausi ricevuti.

Claudio Caldesari

I Grandi Musicisti



Nacque nel 1685 a Halle, in Sassonia, e per quanto già a 10 anni si fosse cimentato a comporre, nel 1702 fu avviato dal padre allo studio del diritto, tuttavia in quello stesso anno riuscì a divenire organista del Duomo, nel 1705 si trasferì ad Amburgo dove fece

George Frederick Haendel (Halle 1685 - Londra 1759)

rappresentare la sua prima Opera "Almira".

L'anno successivo venne in Italia dove si perfezionò nella composizione operistica, ritornato in Germania fu nominato, nel 1710, maestro di Cappella ad Hannover ma presto si trasferì a Londra, per la rappresentazione della sua Opera "Rinaldo", dove rimase fino alla morte. Nominato nel 1719 Maestro della Reale Accademia di Musica continuò a Scrivere Melodrammi (fra cui "Giulio Cesare", "Orlando", "Serse"), sino a che l'ambiente ricco di contrasti fra colleghi (celebre fu la rivalità fra due cantanti della sua compagnia, così gelose una dell'altra al punto da accapigliarsi in scena)

Il fallimento del suo Teatro e un attacco apoplettico lo indussero a lasciare l'agitato mondo del Melodramma e a dedicarsi al genere Oratoriale. Esordì così nel 1739 con il "Saul" e, nel 1742, con il "Messia", riscosse un enorme successo, proseguì quindi con altri lavori tratti dalle vicende dell'Antico Testamento, della storia ebraica e della mitologia greca.

Nel contempo continuò a scrivere vari brani di musica per cerimonie ufficiali: le Suites orchestrali "Musica sull'acqua" e la "Musica per i Reali fuochi d'artificio".

Colpito da progressiva cecità morì a Londra nel 1759 lasciando anche numerosi lavori orchestrali.

Una nuova
rubrica

Nel centenario della morte del grande compositore

Omaggio a Verdi

Il 22 maggio 1813 nasceva a Lipsia il grande musicista Richard Wagner. Evidentemente era un anno particolarmente fortunato per la musica poiché pochi mesi dopo, in Italia, nasceva un altro grande musicista: Giuseppe Verdi.

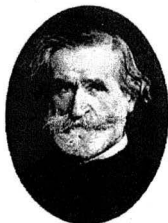
Le Roncole è la piccola frazione di un piccolo Comune, Busetto, in provincia di Parma, ed è qui che il 10 ottobre di quel fortunato anno nasce il nostro illustre compositore. La provincia di Parma, a quel tempo, era dominata dai soldati francesi e infatti all'anagrafe del Comune di Busetto l'atto di nascita è scritto in lingua francese.



Dopo avere studiato con l'organista Baistrocchi e con Ferdinando Provesi a Busetto Verdi fu per qualche tempo organista nella chiesa di Le Roncole. Poi, grazie all'aiuto di Antonio Barezzi, negoziante di Busetto, ottenne una borsa di studio dal Monte di Pietà di Busetto per recarsi a studiare a Milano. Ma qui non poté entrare nel Conservatorio, come aveva sperato, perché aveva superato i limiti di età e perché il suo esame di pianoforte fu insoddisfacente. Quel Conservatorio, dal quale fu a quel tempo rifiutato, oggi porta il suo nome. Studiò allora per tre anni col M^o Vincenzo Lavigna e continuò a comporre, come già a Busetto, marce, sinfonie e altri pezzi. Nel 1836 ritornò a Busetto, dove sposava Margherita Barezzi, figlia del suo benefattore. Ma l'ansia di cimentarsi come compositore teatrale, secondo la grande voga dei tempi, non dava pace al giovane. Tentò allora la sorte. Scrive a Busetto la sua prima opera, *Rocester* (1837), che poi trasforma in *Oberto Conte di S. Bonifacio* e la partitura gli viene dapprima rifiutata a Parma, ma gli viene invece accettata dall'imprenditore Bartolomeo

Merelli nientemeno che per la Scala e qui viene rappresentata il 17 novembre 1839. Ebbe un discreto successo e fu poi accolta nei teatri di Torino e Genova. L'editore Giovanni Ricordi ne acquista la proprietà per 1.600 lire e da' subito l'incarico di comporre un'altra opera: *Un giorno di regno*. E' un'opera buffa e venne scritta dal musicista mentre viveva la sua più amara tragedia: la prima figlia, Virginia, era morta a Busetto, il secondo figlio, Icilio, muore a Milano e qui, nel 1840, muore anche la moglie adorata. Creata in queste condizioni di spirito e male interpretata alla Scala il 5 settembre 1840, l'opera cade e l'autore si annamò dal dispiacere. L'imprenditore Merelli riesce a farlo regire consegnandogli un nuovo libretto da musicare, il *Nabucco*. Il 9 marzo 1842 la Scala decretava il primo vero successo del nuovo melodrammista: interprete era Giuseppina Strepponi, buona cantante, figlia del compositore Feliciano, che fu poi la compagna inseparabile e ideale di Verdi per tutta la vita. Il *Nabucco* segna realmente la prima tappa della carriera verdiana. Ed è già anche sensibile l'accento fortemente patriottico delle vicende e delle melodie verdiane che faranno del melodramma di Giuseppe Verdi il simbolo e il portabandiera delle guerre e del sentimento di indipendenza, così come le iniziali del suo nome diventeranno un grido di ribellione. W. V. e. r. d. i. : W. Vittorio Emanuele Re D'Italia. Il teatro verdiano vuole essere, e riesce a essere, un teatro popolare nel più largo senso della parola.

Sarà anzi questa la sua più tipica e nuova caratteristica, che troverà



il suo migliore e più splendido risultato nelle tre opere della prima maturità *Rigoletto* (1851), *Trovatore* (1853) e *Traviata* (1855). Dopo i primi successi milanesi e dopo la conquista della prima agiatezza, Verdi si era ritirato nel 1842 a Busetto, pur mantenendo stretti legami d'amicizia a Milano con la famiglia Ricordi, con la contessa Clara Maffei e stringendone di nuovi con i letterati e gli uomini politici del tempo. A Busetto nel 1849 acquistava la villa di S. Agata, che diverrà la sua residenza preferita ed è oggi il museo delle sue memorie.

E qui furono scritte le più splendide partiture del teatro verdiano a incominciare dalla *Luisa Miller* per terminare con *Falstaff*. Intanto la fama del compositore si era saldamente affermata non solo in Italia, ma anche all'estero. Nel 1855 il governo imperiale francese lo invitava a scrivere un'opera nuova per l'inaugurazione dell'Esposizione Universale, *I Vespri siciliani*. Di quest'epoca è anche *Un ballo in maschera*, composto per Napoli, ma ritirato per l'opposizione al soggetto della censura. Scoppia l'ultima guerra di indipendenza e Verdi soccorre feriti e bisognosi e viene inviato come deputato di Busetto a Torino per chiedere l'annessione al Piemonte. Cavour lo persuade a lasciarsi eleggere nel 1860 deputato (liberale moderato) e più tardi, nel 1875, sarà nominato senatore del regno. Verdi accetta la commissione del teatro di Pietroburgo e scrive *La Forza del destino*, per l'Esposizione Universale di Londra musica una cantata di A. Boito, *l'Inno delle Nazioni* (1862), e nel 1865 accetta di scrivere per Parigi una nuova

opera, il *Don Carlos*. Tutte queste nuove esperienze maturano nel nuovo capolavoro, *Aida* (1871) scritto per l'inaugurazione del Canale di Suez.

Addolorato dalla morte del venerato Manzoni, compone per la sua memoria una *Messa da Requiem* (Milano, S. Marco, 22 V 1874) di profonda ispirazione e commozione.

E infine viene l'ultima collaborazione con Arrigo Boito, grazie alla quale nascono i due ultimi capolavori del teatro verdiano *Otello* (1880-86) e *Falstaff* (1890-92). Venerato negli ultimi anni come forse nessun artista lo fu mai in vita, l'ultimo suo atto pubblico fu la fondazione della Casa di riposo, tuttora funzionante, per artisti lirici, dove poi sarà tumulata la sua salma, accanto a quella della fedele Giuseppina (morta nel 1897). Negli ultimi anni, rimasto solo, Verdi viveva presso Photel Milan e quando a Milano si seppe che egli stava morendo, la strada adiacente venne cosparsa di paglia per attutire il rumore delle carrozze che vi passavano. Verdi morì il 27 gennaio 1901.

Noi oggi lo ricordiamo con queste parole ma stiamo già provando alcune sue musiche che eseguiremo nei nostri concerti nel corso dell'anno, contribuendo così a far conoscere e non far dimenticare questo nostro grande compositore.

Dal bellissimo libro di Angela Frizzarin "Suonare in Banda"

Alle radici della tradizione Bandistica in Friuli

Le prime Società Filarmoniche nella Provincia del Friuli



La fondazione della Banda musicale di Venzone risale al 1893

Le prime società filarmoniche in Friuli nascono nel 1800 e sono il frutto di un "processo di espansione della musica verso il popolo".

La sua costituzione è richiesta da un gruppo di abitanti di un paese. I promotori sono solitamente notabili, commercianti, persone benestanti e in vista, anche se alcune proposte giungono dall'ambito religioso.

Si parla inizialmente di "Società filarmoniche", riferendosi a vere e proprie formazioni orchestrali che, all'occorrenza, si esibiscono in forma di "banda". Più rara è la denominazione di "banda civica", che si diffonderà nella seconda metà del secolo, quando il termine *civico* assumerà un più significativo valore nelle coscienze.

La ricerca di documenti che possano testimoniare la costituzione delle prime bande in Friuli è difficile. L'inesistenza di una coscienza storico-archivistica" infatti non ha permesso che documenti e notizie fossero conservati fino ad oggi. L'Archivio della Regia Delegazione di Udine, che

comprende la documentazione del territorio dal 1815 al 1866, è andato quasi interamente perduto, rimangono solo sei buste, più un fascicolo del Commissariato Superiore di Polizza.

Nell'Archivio di Stato di Venezia sono conservate tutte le carte, le documentazioni, le lettere che si inviano prima al Governo, poi alla Luogotenenza per la costituzione di organismi musicali.

Dal 1843 è possibile inoltre ricavare dati interessanti dai prospetti che divennero obbligatori per le province del Regno. Infatti "ogni anno si compilava un elenco annuale delle società approvate nell'anno precedente, a tenore delle nuove discipline, e si trasmetteva alla Cancelleria Aulica riunita, secondo l'ordine e la [formula] da essa dati".

Tali prospetti riportano fedelmente i dati delle richieste di costituzione presentate al Governo, talora anche il volume degli affari, la "sostanza" delle società, e i nomi dei presidenti delle medesime. Un'attenta lettura degli stessi consente di risalire abbastanza

agevolmente alle date di fondazione delle prime formazioni filarmoniche e bandistiche della Provincia del Friuli, che comprendeva anche parte dell'attuale provincia di Pordenone. Una tabella che analizza al 22 marzo 1848 la presenza di società private nella Provincia del Friuli, riguardo alla specie "A", ovvero società fondate per l'incremento della scienza e delle arti, attesta in Udine la presenza di ben 12 società, la maggior parte delle quali fondata dopo il 1815.

Scopi di queste formazioni sono "istruzione nella musica, ricreazioni serali e decoro nelle pubbliche funzioni".

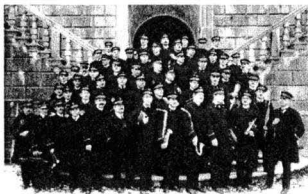
Le bande compaiono nel Prospetto "B", quello delle Società aventi minor influenza

sugli interessi pubblici colle Amministrazioni dello Stato, insieme a Consorzi, Confraternite, Società di Borsa, di Beneficenza, Casse di Risparmio, Fabbriche...

I prospetti e gli elenchi delle società che vengono inviati a Venezia e quindi a Vienna ci presentano per parecchi anni le stesse società costituite, sciolte, rifondate. A volte i dati dei prospetti discordano con quello di altri documenti o contraddicono notizie pubblicate in opuscoli e articoli di pubblicazione anche recente.

L'elenco che propongo in ordine cronologico e comprensivo dei dati raccolti e riporta gli anni di prima costituzione dei gruppi.

(tratto dal libro "Suonare in Banda" di Angela Frizzarin)



La Banda Civica di Udine risale al 1844

1837	Pordenone - Istituto Filarmonico
1842	Civiale del Friuli - Società Filarmonica
1844	Udine - Banda Civica
1850	Sacile - Società Filarmonica
1854	Latisana - Società Filarmonica S.Vito al Tagliamento - Società Filarmonica
1855	Codroipo - Società Filarmonica Maniago - Società Filarmonica Spilimbergo - Società Filarmonica
1857	S. Daniele del Friuli - Società Filarmonica Palma [Palmanova] - Banda Musicale Aviano - Banda Musicale
1859	Valvasone - Società Filarmonica
1863	Tolmezzo - Società Filarmonica
1865	Bertiolo - Società Filarmonica Buia - Società Filarmonica
1893	Venzone - Banda Musicale



La Banda della Società Operaia di Tricesimo è nata nel 1897

Il programma musicale per il 2001

Brani di ogni tipo e per ogni occasione nel repertorio della nostra Banda musicale

I Brani da Concerto

LA TRAVIATA
Giuseppe Verdi

THE CREME OF CLAPTON
Harry Clapton

OREGON
Jacob de Haan

MERCATO PERSIANO
Albert W. Ketelbey

VA' PENSIERO
Giuseppe Verdi

AMADEUS FAVORITES
Arr. Koos Mark

NOMADI IN BANDA
Giuseppe Carletti

FILM FESTIVAL
Hans Kolditz

MEDLEY '60
Arr. Alberto Manzalini

SINFONIA PER VENZONE
Claudio Calderari

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Gioacchino Rossini

KILLING ME SOFTLY
Larry Foster

AFRICAN SIMPHONY
Arr. Naohiro Iwai

IN THE MOOD
Joe Garland

Le Marce

VILLOTTE	Arr. Marti
MARCIA VENZONE	Giacomo Tomat
8 MARZO	Giancarlo Aleppo
SIRENETTA	Fernando Francia
ERLANGEN	Claudio Calderari
GIADA	T. Marani
IN MARCIA	Viaris
VALLOMBROSA	P. Vidali
LIVERPOOL	Luigi Lombardi
CENTOTRENTA	Vincenzo Corino
LONGSTREET	Lex Abel
STOCCOLMA	P. Vidale
MARE BLU	F. Benzi
PRIMULA	Viaris
MATTUTINA	Claudio Calderari
FESTOSA	Vincenzo Corino
FERRARA	F. Benzi
FUNDADOR	R. Brunori
ON THE ROAD	Aturo Andreoli
GLORIOSA	F. Benzi
BABY FACE	Lex Abel
POKER RAG	Fernando Francia
MEMPHIS	Claudio Calderari
MARTINA	L. Marani
CARNAVAL	Fernando Francia
IN FESTA	Fernando Francia
MIMI'	Roberto Villalta
ONDINA	Fernando Francia
MOJA DOMIVINA	*
FRISH AUF DEM...	Huby Majer
FUCHGRABEN	Karel Vacek
TAMBOUR SCHLAG	Hans Schmid
BEATA VERGINE	U. Nicoletti
IN CORTEO	Claudio Calderari
RELIGIOSA	Claudio Calderari
SPES	*
CORPUS DOMINI	M. Bartolucci
LEGGENDA PIAVE	A. Mario
FRATELLI D'ITALIA	Novaro - Mameli
INNO DEGLI ALPINI	*

* Sconosciuto



Se vuoi conoscerci meglio visita i
nostri siti Internet ai seguenti indirizzi:
Complesso Bandistico Venzone
www.cbv.nelweb.net

I Nuovi Musicisti
www.nuovimusicisti.nelweb.net

I siti sono stati completamente
ristrutturati e arricchiti graficamente.

Ti aspettiamo!
e mail: cbv1893@libero.it

